

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno VI. — N. 31

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero

INSERZIONI. — Comunità scorporo del giornale per ogni spazio di linea cent. 50 — Dopo cent. 30 — Per avvisi dopo la fine una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 8 Febbraio 1905

Alla vigilia dello sciopero ferroviario?

Le notizie che pervengono sull'agitazione dei ferrovieri, sono poco rassicuranti: tutto fa credere che ci troviamo proprio alla vigilia di uno sciopero nazionale di ferrovieri.

Sabato sera si sono riuniti a Milano 1500 ferrovieri, i quali, dopo una discussione animatissima, in cui si manifestarono con vivacità propositi di sciopero, approvarono quasi per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri, organizzati nella Federazione e nel Riscatto, riuniti in Milano la sera del 4 febbraio, constatato come il Governo abbia ripetutamente chiamato presso di sé i funzionari delle morituro Società ferroviarie per discutere, evidentemente nell'interesse del capitalismo, il memoriale a suo tempo presentato dai collaboratori delle ferrovie, senza aver neppure lontanamente accennato alla possibilità di ricevere anche i rappresentanti dei ferrovieri, per la necessaria discussione, ritenuto che siffatto parziale contegno dinota una prestabilita scandalosa condiscendenza del Governo verso il capitalismo ferroviario a danno del personale, denunziando fin d'ora alla pubblica opinione, per ogni possibile responsabilità avvenire, la provocante ingiustizia di tale procedere, e, mentre confermano la piena adesione ai deliberati del Congresso di Roma, lanciano un appello a tutti i compagni d'Italia, perchè siano pronti con compattezza, tenacia, solidarietà e disciplina, alla suprema battaglia, qualora questa, per il contegno del Governo, o per provvedimenti della reazione contro di essi, si rendesse indispensabile al trionfo della loro legittima rivendicazione ».

La Stampa, parlando della riunione di cui sopra, scrive:

« La minaccia di uno sciopero ferroviario è più grave di quanto generalmente si creda. Il Ministero ha avuto minute informazioni da tutti i centri ferroviari, e da esse risulterebbe che, mentre molti ferrovieri, come succede sempre in queste vicende, sono niente affatto entusiasti dell'idea dello sciopero, tuttavia con facilità saranno trascinati dai capi. Il vero pretesto per la proclamazione dello sciopero, non sarebbe già, come corre voce a Milano, il mancato inizio di trattative fra il Governo ed i ferrovieri prima del 15 febbraio. Il Governo, senza avere iniziato trattative, ha studiato lungamente e minutamente il Memoriale dei ferrovieri; e tenendo conto, nella misura che credeva equa, dei loro desiderata, ne ha fatto oggetto di proposte nei disegni di legge per il riordinamento ferroviario che dovevano essere presentati ai primi di febbraio, come annunziò l'on. Tedesco alla Camera, ma la cui presentazione fu ritardata di qualche giorno causa la malattia dell'on. Giolitti. Il motivo vero di questo ritardo — la materiale presentazione dei disegni di legge si sarebbe potuta fare benissimo anche durante la malattia dell'on. Giolitti — è dovuto al timore che dopo la presentazione di questi progetti di legge potesse immediatamente scoppiare lo sciopero dei ferrovieri, perchè il disegno di legge contiene una disposizione che (conformemente alle promesse fatte nel programma del Ministero all'epoca delle elezioni generali) vieta lo sciopero ai ferrovieri, assicurando però ad essi il mezzo e la garanzia di far valere i loro diritti. Il Ministero teme che quando sarà ufficialmente noto questo divieto, i ferrovieri rispondano con uno sciopero, come i loro capi hanno minacciato esplicitamente di fare, qualora il Governo avesse tenuto fede ai suoi impegni; perciò ritardava la presentazione del disegno di legge fino a che l'on. Giolitti non fosse completamente ristabilito, non volendo che lo sciopero scoppiasse mentre il ministro dell'Interno e presidente del Consiglio era ammalato. Le ultime notizie recano che Giolitti è in via di rapida guarigione: perciò la presentazione del disegno di legge ferroviario non può essere che imminente ».

In caso di uno sciopero.

Il *Treno*, organo dei ferrovieri, nel suo ultimo numero ricorda che il Congresso

straordinario tenuto in Roma dai rappresentanti dei 65.000 organizzati nel Riscatto e nella Federazione, deliberò che i ferrovieri debbano scioperare nel caso che:

- a) fosse presentato un disegno di legge per togliere il diritto di sciopero sancito dalle vigenti leggi agli addetti ai pubblici servizi;
- b) fossero militarizzati i ferrovieri;
- c) non fossero accolte almeno le principali domande di miglioramento presentate al Governo e che questo rifiutasse, senz'altro, di trattare sulle domande stesse coi rappresentanti delle organizzazioni.

In caso di sciopero (che speriamo non avvenga mai) il *Treno* dice che l'ordine di « scioperare sarà diramato soltanto in quei centri principali da cui muovono i treni, non essendo possibile, in quel momento, farlo pervenire a tutti i capi gruppo perchè è intuitivo che il Governo lo intercetterebbe con i mezzi che ha a propria disposizione.

« Non appena avrete acquistato la certezza che lo sciopero è cominciato dovrete senz'altro abbandonare il servizio. Se l'abbandono del servizio fosse impedito dagli agenti della forza pubblica o dai soldati — cosa impossibile perchè ogni ferroviere dovrebbe avere al fianco costantemente uno di costoro — il servizio stesso dovrà essere abbandonato al termine dell'orario giornaliero di lavoro. I treni in corsa dovranno essere condotti, dai rispettivi agenti, fino alla prossima stazione importante, con tutte quelle precauzioni suggerite dall'anormalità del momento.

Coloro che sono addetti alla circolazione dei convogli (personale viaggiante, di macchina, manovratori, deviatori, guardiani, ecc.), prima di abbandonare il servizio dovranno esporre i prescritti segnali di arresto per la sicurezza dei viaggiatori. I colpiti dalla militarizzazione residenti nei centri ove esiste un sottocomitato dell'organizzazione, abbandoneranno il servizio non appena saranno affissi i manifesti ordinanti la militarizzazione stessa e si recheranno alla sede del sottocomitato stesso ove riceveranno istruzioni sul modo di contenersi.

Il *Treno* osserva anche « che i ferrovieri possano scioperare senza nessun rischio; lo riconosce implicitamente ed esplicitamente lo stesso Governo quando nel marzo 1902 annuì alle richieste dei loro rappresentanti togliendo dal regolamento disciplinare la disposizione che le Società avevano proposto per colpire coloro che avessero scioperato ».

Le istruzioni e dichiarazioni sono firmate dal Comitato d'agitazione: Ferruccio Corbani, Edoardo Magnasco, Armando Rossati, Evasio Spassino, Emanuele Brancioni, Alfonso Gallari. I fine il *Treno* pubblica alcune norme con le quali si insegna ad applicare in modo speciale i regolamenti ferroviari per ritardare o paralizzare con l'ostruzionismo il servizio nel caso che, proclamato lo sciopero, venissero militarizzati i ferrovieri. L'ostruzionismo nel modo col quale è insegnato e disposto seguirebbe nelle conseguenze lo stesso sciopero generale, ma in quanto alla compromissione tenderebbe a salvare i militarizzati da ogni presumibile punizione.

I progetti ferroviari.

Roma, 7. — Secondo il *Giornale di Roma* i progetti ferroviari saranno certamente presentati alla Camera fra giorni, perchè si stanno stampando nella tipografia della Consulta.

Il Governo ha preso tutte le misure perchè sia mantenuto il massimo segreto sui progetti stessi fino a che non saranno depositati alla Presidenza della Camera, per essere poi ristampati nella tipografia del Parlamento e distribuiti ai deputati.

Parlamento nazionale CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 7. — Presiede Marcora.

Orlando, ministro, risponde al deputato Ma che interroga per sapere se e quando intenda mantenere l'impegno di presentare una legge per il conferimento del diploma di direttore didattico ai direttori o direttrici in ufficio prima della legge 19 febbraio 1903.

Il progetto è pronto e appena il consiglio dei ministri lo avrà approvato, sarà presentato alla Camera.

Di San'Onofrio, risponde all'on. Pozzato, che interroga se il Governo abbia avuto notizia dei sopprusi commessi durante le ultime elezioni politiche dal Prefetto di Rovigo, dichiara che la condotta del Prefetto fu oltremodo corretta. Si approva il disegno di legge per maggiori assegnazioni di L. 350.000 per la costruzione del palazzo delle Poste e Telegrafi in Milano.

Rosadi svolge un'interpellanza per sapere quali metodi e quali espedienti finanziari adatterà il Ministero della P. I. affinché i professori non abbiano ad aspettare per mesi la soddisfazione della loro mercede. Domanda perciò che sia presentata una nuova legge per pagare gli insegnanti superiori e che siano escogitati i necessari provvedimenti perchè il lamentato inconveniente non abbia in avvenire a verificarsi (approvazioni).

Orlando, ministro. La ragione del ritardo pagamento si deve in causa degli stanziamenti, che non corrispondono alla necessità di servizio. Da affidamenti per l'avvenire.

Benissimo!

L'Eco di Bergamo annunzia che il Rettore del Collegio di Clusone inizia azione giudiziaria contro persone e giornali inventori del famoso scandalo. Si sta compilando l'elenco dei querelanti.

I primi ad essere colpiti saranno il medico provinciale Conti, e i giornali *La Lombardia* di Milano, la *Provincia* di Brescia, il *Giorno* di Napoli e il *Giornale* di Bergamo. Speriamo che ve ne siano altri ancora n-l'è enco...

Come ricorderete, sul preteso scandalo di Clusone se ne erano dette di cotte e di crude, tali cioè e tante da far arrossire un cafro!

La situazione in Russia

La nobiltà di Pietroburgo allo Czar.

Pietroburgo, 7. — La locale assemblea della nobiltà decise di trasmettere un indirizzo allo Czar: in esso i nobili si felicitano con la coppia imperiale per la nascita dell'erede del trono. L'indirizzo rammenta quindi i disordini all'interno e la crisi con l'Estero; esprime la speranza che grazie allo sforzo intellettuale e materiale di tutta la nazione si troverà a trovare la via d'uscita dall'anarchia odierna; prega il sovrano di voler ordinare che rappresentanti eletti dal seno del popolo ioalzano liberamente la loro voce al trono e partecipino alla discussione dei provvedimenti del Governo. L'indirizzo conclude: « La nobiltà di Pietroburgo crede fermamente che i disordini nell'interno cesserebbero e che tutta la Russia muoverebbe a servire fedelmente e proficuamente l'imperatore, per il bene e per la gloria del paese e per il terrore dei suoi nemici, ove il sovrano fidesco proclamasse che trono e nazione sono uniti da uno stretto vincolo ». L'indirizzo fu approvato con 153 voti contro 20.

Massimo Gorki in libertà?

Vinna, 7. — Il N. W. Tagblatt ha un telegramma da Pietroburgo che annuncia l'avvenuta scarcerazione di Massimo Gorki.

L'uccisione del procuratore del Senato di Helsingfors.

Helsingfors, 7. — Ieri si sparse la notizia che il procuratore del senato Johnson un individuo in uniforme che mostrò una carta da visita col nome di tenente Alessandro Gaddi. L'individuo chiese di parlare per affari al procuratore. Appena fu introdotto nella stanza da lavoro del procuratore, il Gaddi tirò contro costui parecchi colpi di revolver. Il procuratore rimase colpito da tre palle al petto, nella regione dello stomaco ed alla spalla. Accorse subito un poliziotto segreto il quale tirò alcune revolverate contro il Gaddi, cui un proiettile passò il malleolo del piede destro: il Gaddi tentò di fuggire, ma inciampò nell'anticamera e cadde a terra; fu arrestato e portato all'ospedale delle carceri dove si riscontrò che oltre al piede era ferito alla mano destra. Ieri sera smarrì i sensi. I medici accorsi dal governatore constatarono la di lui morte. Il figlio di Johnson che si precipitò nella stanza al primo colpo e tirò pure contro l'uccisore rimase ferito leggermente al piede sinistro.

Un'ammutinamento?

Londra, 7. — Il *Daily Chronicle* riceve da Pietroburgo: Fui informato da buona fonte che seimila uomini della riserva accantonati a Peterhof si sono ammutinati. Da una quindicina di giorni essi davano segni di malcontento che degenerò oggi in rivolta aperta. Gli ammutinati sono prigionieri nelle loro caserme.

La convocazione degli « zemstvo ».

Parigi, 7. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa da Pietroburgo: Si assicura che in seguito al Consiglio dei ministri tenuto mercoledì, sarebbe stata presa la risoluzione di convocare i delegati degli « zemstvo » per dar modo allo czar di studiare la situazione d'accordo coi rappresentanti del paese. Un « ukas » che istituisce una Commissione incaricata di studiare il modo di convocazione, sarà pubblicato il 18 febbraio. Soltanto i ministri che hanno assistito al Consiglio sono al corrente di questa notizia. Essa è talmente importante, che qualunque io l'abbia da fonte generalmente ben informata, ve la comunico con riserva, perchè sarebbe infatti l'avvenimento più considerevole della storia interna della Russia dopo l'abolizione del servaggio ».

Giolitti intende dimettersi.

Marcora successore?

Roma, 7. — Si commenta vivamente la notizia che Giolitti anziché riprendere la direzione del Ministero si recherà a Sorrento per ristabilirsi in salute. Mentre si afferma che vi si tratterà pochi giorni altri ritengono che manderà le dimissioni per ragioni di salute; scoppierebbe così una crisi senza indicazione parlamentare, restando costituzionalmente indicato Marcora per costituire il Gabinetto. Naturalmente vi riferisco tale voce senza garantirne affatto l'autenticità.

I risultati che ottengono

Novantanove volte su dieci i socialisti tacciono sui risultati degli scioperi, ai quali essi spingono molte volte stupidamente gli operai.

Eccovi p. e. due risultati. A Bassano, gli operai dello Stabilimento Cavazzon, importante fabbrica di pipe, ritenendosi mal compensati dal proprietario, presentavano di questi giorni un memoriale chiedente le invocate migliorie.

Il Cavazzon, non credendo conveniente accogliere le domande de' suoi dipendenti, ed irritato per un articolo apparso in un giornale socialista che giustificava i lamenti degli operai, stamane chiuse la fabbrica rimandando tutti gli operai. E che cosa mangiano questi ora con le loro famiglie?... chi li mantiene?...

Lunedì il tribunale di Mantova ha dispensato ai scioperanti del passato settembre, eccitati allora evidentemente dai soliti turbolenti, a 14 e a 25 giorni di reclusione.

Bollati dunque in questura, bollati nella società, persi magari impieghi ecc. E tutto per la bella faccia di un socialista!

La calunnia di Albano

L'avvocato patrocinatore dei poveri frati di Albano, così perfidamente calunniati, scrive alla *Vera Roma*:

Egregio Sig. Direttore della « Vera Roma »

Sono lieto quale difensore di fiducia dei religiosi Cappuccini di Albano, Signori Benassi Pietro (Padre Giacomo da Guarcino) e Campoli Giovanni Battista (Fra Serafino da Alatri) portare a conoscenza della S. V. che i due lodati, imputati di turpitudini senza nome, sono stati prosciolti da qualsiasi accusa con ordinanza di non luogo PER INESISTENZA DI REATO, emessa in data di ieri dal locale Ufficio d'Istruzione.

Fiducioso che Ella vorrà far degna menzione della segnalata vittoria, riportata da questi umili figli di S. Francesco, così iniquamente calunniati, ho l'onore, ringraziandola anticipatamente, di dichiararmi.

Della S. V. Dav.mo

Avv. Filippo de Cousandier.

Non va dimenticato che alla *Vera Roma* spetta il merito di essersi subito posta alla difesa della innocenza calunniata di aver sventata la perfida montatura.

Timoteo Bertelli

E' scorso più di mezzo secolo... dacché un giovanetto di nobile e aperta fisionomia, di prestante persona, con voce insinuante e sonora assisteva e pigliava parte in Bologna, nella sua casa, a una disputa fra due scienziati.

La disputa cadeva su un sistema ideato a rendere incolumi da certi guasti le arginature dei fiumi.

Sorse una difficoltà: il giovanetto, eccitando la meraviglia dei due disputanti suggerì il modo di vincerla e il suo consiglio fu approvato.

Il più vecchio de' due scienziati, accarezzò, sorridendo, il giovanetto, ma non poté trattenere una lagrima di commozione.

Il giovanetto era Timoteo Bertelli, il futuro papà de' terremoti, come lo chiamò



il P. Danza; i due scienziati erano, suo padre, professore di astronomia nell'Università di Bologna, e Quirico Filopanti. Il Filopanti, ammirando l'acume del giovanetto, disse:

« Egli farà, un giorno, molto parlare di sé. E fu un presagio. Così *Iarvo* nella *Nazione* di Firenze il 13 giugno 1895. Non è questo il luogo, scrive l'*Avvenire d'Italia*, e troppo vicini al momento della triste notizia della morte, per parlare del P. Bertelli come scienziato: ma non sarà certo inopportuno il rievocare alcuni ricordi che serviranno a farci conoscere chi fu degno di essere unito a quanti possono portare l'ambito titolo di fondatore di una scienza.

Nacque nel 1826 in Bologna da Francesco, professore di di meccanica celeste all'Università bolognese. Due sorelle ed un fratello, rallegrarono con lui la casa paterna. Studioso tutti, come studioso fu il padre, sortirono da natura diverse inclinazioni: scrittore fu il fratello, e discepolo del Duprè: delle sorelle una si dilettava di poesia e la seconda di musica. Il nostro Timoteo ereditò dal padre l'amore alle scienze esatte, e l'amore fu così intenso che dai primi anni della giovinezza fino agli ultimi della vecchiaia sempre si trovava il dotto e geniale frate ad osservare e discutere osservazioni.

La prima memoria stampata, porta la data 1859; vide la luce in Bologna, edita tipografia dell'Ancora; e l'ultima, se non ve ne sono di questo stesso anno, fu stampata il 1904. Ma questi 45 anni di lavoro intenso le memorie raggiunsero il bel numero di 70: tutte profonde, ma alcune tanto originali da assicurare da sole l'immortalità. Gli argomenti trattati furono argomenti riguardanti la fisica in genere, ma in modo speciale la fisica del globo.

Lo forza interna della nostra terra, che a volte si manifesta con le grandiose e terribili scosse di terremoto, ma che sempre, voglio dire con continuità si intravede delle leggerissime ondulazioni microsismiche rivelate appena da delicati strumenti, attrasse il penetrante sguardo del P. Bertelli. Con pazienza si direbbe sovrumsna, con costanza di uomo che è sicuro del finale trionfo della verità, si accinse ad un studio sistematico dei terremoti e delle manifestazioni endogene. Chi apre il bel libro del De Rossi — *Meteorologia endogena* — trova l'elogio che ben si merita il P. Bertelli, e può avere l'idea del posto che gli compete, come scienziato.

Il campo della sua attività fu Firenze: al Collegio della Querce, diretto dal p.p. Barnabiti, ordine a cui il papà de' terremoti aveva dato il proprio nome fin da giovanetto, fu da un trentennio a questa parte un accorrere di dotti d'ogni paese. Firenze, ammirata della dottrina e della bontà del P. Bertelli, dopo il terremoto del 1895, volle offrirgli una medaglia d'oro, appositamente coniatà; tanto per riconoscere ufficialmente quanto fin allora era privata convinzione, come pure per

ringraziarlo delle parole autorevoli di conforto che in quella triste occasione aveva indirizzate a quanti si rivolgevano a lui.

Ma pure Bologna fu onorata da lui: i primi studi sismologici furono fatti precisamente nella città nativa: per lui il Malvasia improntò un osservatorio sismologico, per quei tempi, completo, e che ancora si ammira al Santuario di S. Luca, ove dopo la morte del nobile uomo fu trasportato.

Come Bologna, così pure Roma gli fu per alcuni anni dimora; e se le condizioni di salute non si fossero opposte avrebbe dovuto assumere la direzione della Specola Vaticana, posto a cui già era stato eletto.

Ricordo che appunto in Roma era venuto a fargli visita un Giapponese, che si trovava a viaggiare per l'Italia per ragioni di studio. Nel congedarsi dall'umile religioso, al confuso abitatore del Giappone sfuggì di mano il cappello di paglia, che saltando di gradino in gradino non si fermò che al fondo della scala. Sorrisero entrambi, ed il sorriso si mutò in vera risata alla piacevole osservazione del P. Bertelli: — Quando sarà ritornato nel Giappone, se ella penserà per caso a me, ricorderà che anche in Italia vi sono i piani inclinati.

Eletto da pochi mesi — Presidente dell'Accademia Pontificia de' Nuovi Lincei — doveva portarsi a Roma fra una ventina di giorni, onde umiliare al S. Padre il Volume contenente le Memorie dei soci, ma non volle Iddio concedere questo conforto all'augusto vegliardo. Colpito da grave malattia, che, rapida rapida lo portava alla tomba, edificò un'ultima volta i religiosi suoi confratelli per i sentimenti di fede e devozione con cui ricevette i Sacramenti estremi: da tutti si sapeva che il P. Bertelli era dotto e santo, ma mentre per tutta la vita si potevano riscontrare e ammirare in lui entrambi queste doti, sul letto di morte la pietà prese il sopravvento, ed i circostanti dovettero fra i singhiozzi esclamare — il dotto è rimasto alla storia ed il santo è passato al cielo.

G. N.

Il trasporto funebre di P. Timoteo Bertelli

Firenze, 7. — Stasera alle 17,30 ha avuto luogo il solenne trasporto funebre del P. Bertelli. Il concorso è stato immenso, numerosissime le autorità, il clero, molto popolo; notò l'avv. Serragli rappresentante il Sindaco di Bologna e di Firenze, il Provveditore agli Studi cav. D'Ambrosio, Don Salvadori segretario della Società scientifica cattolica, il generale Mori dell'Istituto Geografico Militare, il senatore Corcini presidente della Deputazione provinciale, Mons. Bardelli rappresentante l'Arcivescovo di Pisa, il canonico Brunori rappresentante il Vescovo di Fiesole, il cav. Valli rappresentante il Prefetto, i consiglieri Donati, Vignati, Alessandri, Berti, Gastelli e Parenti, il prof. Mantica, il prof. De Stefani dell'Istituto Superiore, il marchese Guasconi, l'ing. Martini, il marchese Viviani, i primi 3 alunni della Quercia, il prof. Albani, il P. Pacini, il dott. D. Campana, il cav. Burgiasser, l'avv. Masini, il cav. Medolagna, il prof. Pellegrini e molti altri.

Il corteo funebre attraversò tra due ale di popolo la Barriera della Quercia e via Cavour e giunse in piazza del Duomo, ove nella Cappella della Misericordia ebbe luogo l'Assoluzione. La salma sarà tumulata al Cimitero di S. Miniato. Sono giunte moltissime condoglianze da spiccate notabilità da ogni parte d'Italia.

23 APPENDICE

Il salice del castello

— Giovane, diss'egli con voce un po' tremula per l'emozione, i miei capelli bianchi mi sieno scusa presso di voi se vi interrompo nei vostri pensieri.

Una strana battaglia avveniva in quell'istante nel cuore di Ruiz il Parro.

Resistendo ai moti del suo cuore, la volontà pervertita chiamò in suo aiuto l'intelligenza, evocò le memorie più crudeli della vita passata.

Ruiz si fortificò contro la potenza del bene di cui sentiva vicino, imminente l'assalto.

Quindi irrigidendo la mente quanto più aveva commosso il cuore, si contentò di rispondere con una voce che si sforzò di rendere aspra e dura:

— Parlate, dite, vi ascolto.

Il vecchio sollevò a lui le pupille ancora umide di pianto. Egli comprese la battaglia di quel povero cuore. Con voce placida e commossa continuò:

— Io non vi chiedo di ascoltarvi.

Questa volta fu Ruiz che affluì nel volto il suo interlocutore, tanto gli parve strana una tale risposta.

— Ma dunque, signore... esclamò egli con mal celata impetenza.

Le elezioni del Sindaco e della Giunta al Consiglio Comunale di Milano

Milano, 7. — Alla seduta odierna del Consiglio Comunale sono presenti settantatré consiglieri, presiede il comm. Ponzo.

Il commissario Airoldi legge la sua elaborata relazione per la quale Ponzo lo ringrazia.

Viene eletto a sindaco il senatore Ponti con 50 voti e ventotto schede bianche.

Scoppia una triplice salva d'applausi.

Ponti ringrazia e manda un saluto ai suoi predecessori.

Si nomina quindi la Giunta. Sono eletti assessori effettivi i consiglieri Candiani, Della Porta, Gabba, Gori, Greppi, Menozzi, Mergugo, Ponzo, Pressi, Saldini; assessori supplenti i consiglieri: Giulini, Moiana. La Giunta è così composta di dodici moderati e di due democratici cristiani.

Nell'Estremo Oriente

Le dimissioni di Kuropatkine.

Londra, 7. — Si dice persistentemente che Kuropatkine ha offerto le sue dimissioni alle autorità e che queste le hanno rifiutate.

Il Daily Express ha da Pietroburgo: In una lettera scritta ai suoi amici, il generale Grippenberg dice chiaramente che Kuropatkine è colpito da stanchezza intellettuale.

I granduchi per la pace.

Pietroburgo, 7. — I granduchi hanno avuto ultimamente delle conferenze per esaminare la situazione, e sono giunti ad una decisione in favore della pace.

I granduchi hanno riconosciuto che la grande maggioranza del popolo russo è stanca della guerra.

Una colazione del generale Kuroki.

Fusan, 7. — Il generale Hamilton addetto militare inglese allo Stato Maggiore dell'esercito di Kuroki partendo oggi per l'Inghilterra è stato oggi da Kuroki invitato a colazione d'addio.

Si pronunziarono discorsi cordialissimi: il generale inglese disse che l'esercito di Kuroki aveva adempiuto ad un compito superiore agli altri e che Kuroki è troppo modesto per rendersi conto della riputazione che si è acquistata all'estero. Se mai verrà nelle capitali d'Europa o d'America avrà una accoglienza calorosissima.

Il progetto di separazione tra Chiesa e Stato in Francia.

Parigi, 7. — Oggi si è radunato all'Eliseo il Consiglio dei Ministri, per esaminare il progetto della separazione dello Stato dalla Chiesa.

Il Consiglio continuerà domani e verrà fissato il testo definitivo; che verrà presentato alla Camera non più tardi di venerdì.

Tuttavia si persiste a ritenere che non verrà discusso per questa legislatura e sarà solo un mezzo per togliere degli imbarazzi al Ministero.

Il progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato di cui i ministri hanno cominciato l'esame stamane, riproduce in parte il sistema proposto dal socialista Briand di un'ala alla Commissione che per contro adottò il progetto Combes per quanto concerne le pensioni e i soccorsi da accordarsi dopo la separazione ai ministri del culto. Rimane la questione delle circoscrizioni nelle quali si sono formate altre associazioni allo scopo di assicurare l'esercizio del culto.

— In altro momento, proseguì a dire il vecchio, vi chiederò forse questa grazia. Ora sono altre voci da ascoltare...

— Io non comprendo, signore. E chi siete voi mai? E dove vi volete condurre?

— E' giusto che conosciate il nome del colpevole, voi già che conoscete la colpa...

— No, no, di grazia, interruppe Ruiz commosso, non voleva dire questo.

— E' lo debbo dirvelo. Mi chiamo Diego Ossian. Ma più tardi, signore, vi parlerò di me stesso. Ora, vi prego, venite meco.

— E dove?

— Al letto di un infelice che muore.

Tra i masnadieri della banda di Ruiz ven'era uno, chiamato per nome Querido. Era forse il più truce e fiero di tutti i sicari del Perro.

Questi ne aveva sempre ammirato la feroce ostinazione nelle imprese, la taciturnità attiva, il coraggio ardito. Si serviva di lui nelle spedizioni più arrischiate del resto non lo aveva mai interrogato sulle ragioni che lo avevano indotto ad unirsi alla sua banda o su alcuna circostanza della sua vita.

Ora Querido il masnadiero e Perez il disertore non erano altro che due antichi famigli a' servizi di Diego Ossian.

L'uno e l'altro d'indole fiera e ardente erano carissimi a Diego che li sapeva pronti ad ogni impresa. Di essi appunto si servì per colpire a tradimento

Occorre di queste associazioni determinare il funzionamento e la misura in cui potranno raggrupparsi allo scopo di riunire le loro risorse.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

5 febbraio.

Il nuovo parroco di Susans.

Oggi si è diffusa la lieta notizia che l'autorità ha ricevuto partecipazione ufficiale della nomina del nuovo parroco di Susans, che è stato scelto nella persona del cappellano di Pozzecco, rev. D'Arcano.

La popolazione è in giubilo, che dopo tanti mesi di mancanza del parroco, si vede provveduto del pastore.

E' dal 14 di giugno del 1904 che alla cura di quella vasta parrocchia è adibito un sol sacerdote: conta 3000 anime, sparse su d'un raggio di più chilometri. Non occorre parlare del tempo della infermità del defunto parroco, che durò 20 mesi sempre inchiodato sul letto.

Congratulazioni al novello pastore, e auguri che il suo nuovo ministero possa tornare fecondo di ogni bene a questa popolazione, che lo desidera ardentissimamente quanto prima tra essa. x.

Tricesimo

5 febbraio.

Risposta ad una corrispondenza partigiana.

Nella Patria del Friuli di giorni addietro si legge un trafiletto intitolato: Tricesimo — Note scolastiche —; dove si brucia un granello d'incenso in onore dell'Amministrazione attuale di questo Comune, perchè ha istituito il corso superiore elementare, nonché una scuola di disegno; dicendo che tale provvedimento è stato accolto con entusiasmo straordinario (sic) da questa popolazione.

Bene, io che son a contatto continuo dei contadini e degli artisti, so dire che, dei 5000 abitanti che conta il Comune, appena un migliaio ne restarono entusiasti; mentre gli altri 4000 si lagnano di dover sentir solo l'onere delle spese, senza poter avvantaggiarsene punto di quella istituzione. E ciò per la semplice ragione che i genitori sono costretti a mandare i loro figli a guadagnare un tozzo di pane all'Estero o a farli attendere ai lavori campestri: senza calcolare che la maggioranza dei ragazzi è distante dal capoluogo, dove son le scuole, di qualche chilometro. Ma già in questo Comune il ceto dei contadini è stato sempre poco calcolato: si son fatti per lo più gli interessi della minoranza, che è composta di artisti. Continua qui tuttora a dominare la vecchia politica.

Ecco la prova palpabile delle cifre. Dei 5000 comunisti, 3000 appartengono alle frazioni, il resto a Tricesimo.

Inoltre, di questi 5000 abitanti, per lo meno 4200 son lavoratori della terra. E al figlio del contadino tutti lo sanno che non avanza tempo da far la IV-V classe; fortunato lui se potrà arrivare a superare l'esame di proscioglimento!

Ma almeno che si curassero qui nel contempo gli interessi dei contadini! Ma aspetta cavallo che l'erba cresca. Di fatti si sente dappertutto il lagno: *In questo Comune non si fa quasi nulla per favorire l'agricoltura e l'allevamento del bestiame.* Questi comunisti potrebbero tutti vivere senza emigrare; basterebbe che si sfruttassero le tante risorse che son nascoste nel ricco suolo di questo paese. Ma col l'insegnamento del disegno, di cui è tanto entusiasta il corrispondente della Patria, nè si istruisce il contadino sul metodo razionale di coltivare la terra, nè lo si innamora a dissodare nuovi terreni; anzi si contribuisce a distoglierlo da quel duro lavoro, screditando indirettamente l'agricoltura!

Il nostro Comune, essendo eminentemente agricolo e ricco di buoni terreni,

Alberico de Espinosa. E' ecco il come. Quando Izquierdo ebbe salvato, come esultò.

Diego solo sospettò della verità, e tanto si adoperò, che venne a conoscere la progettata fuga di Alberico.

Salì allora in furor grande, e avrebbe senza dubbio sfogato con Izquierdo l'ira sua, se non l'avesse dominato il desiderio di farne più aspra vendetta.

Dalberò di tutto tentare, a fine d'aver nelle mani o vivo o morto il conte Espinosa, per poter quindi accusare Izquierdo di tradimento, e farlo condannare all'estremo supplizio.

A Querido e a Parrez afflò pertanto l'infame incarico.

Alberico nel suo viaggio precipitose da Maestricht alla volta di Gand, dopo un lungo e disastroso cammino, già tutto si allietava di poter far poco stringere tra le sue braccia la consorte e il bambino.

In nessun luogo della via era stato riconosciuto e pareva omai che ogni pericolo fosse per lui dileguato.

Giunse sul far della sera a Tarmonde. Ivi, soffermatosi un momento al primo albergo che incontrò, parvegli di scorgere due uomini avvolti in ampi mantelli che l'osservassero con singolare attenzione.

Egli non vi badò più che tanto, e impetuoso di giungere a Gand, ripigliò la sua strada.

per fare l'interesse della maggioranza dei comunisti dovrebbe avere per suo principale obiettivo: lo sviluppo progressivo dell'agricoltura. E quindi dovrebbe senz'altro istituire una società fra gli allevatori del bestiame allo scopo di migliorare la razza, formare un Circolo Agricolo, aprire una scuola di agricoltura.

Il corrispondente della Patria si cura solo degli artisti, che sono appena un migliaio e che pagano poco o nulla di tasse; degli altri 4000 abitanti di ceto contadino, nulla! Per lui son tanti figli della gleba.

Mi pare che la IV-V classe sia opportuna solo per i signori o per chi vuole percorrere una carriera; ma chi vuole questo, pensi a istruirsi i figli colla sua sacca-cia. Non occorre dire che il corso superiore elementare per le ragazze dei contadini è generalmente non solo inutile, ma nocivo. Colla quarta e quinta elementare non se le abitano ad accudire ai lavori di casa, e a saper lavorare per bene l'orticello, da cui sa ricavar tanti guadagni una brava massaia.

E voi, o contadini tutti del Comune, unitevi una buona volta. La primavera prossima si faranno le elezioni parziali del Consiglio; ebbene, sapiate approfittarne per impedirvi dell'amministrazione del Comune. Ma per ottenere questo dovete scegliere i vostri consiglieri solo tra i lavoratori della terra. Il contadino, ecco l'unico vostro protettore, l'unico che conosca i vostri bisogni. Questo Comune in fatto di agricoltura è indietro di 50 anni di fronte ad altri paesi della provincia.

Un Tricesimano.

Buia

6 febbraio.

Seconda conferenza Gori.

Anche ieri il cortile della canonica era pieno zeppo di pubblico, accorsi per udire la seconda conferenza che Mons. Gori fece sul socialismo. Durante la conferenza non ebbi a lamentare il più piccolo incidente; Mons. Gori fu ascoltatisimo; del resto egli tennessi all'altezza della fama (da cui era preceduto) per dottrina, chiarezza nell'esporre le idee, e facilità di farsi ascoltare e comprendere.

Dimostò come il socialismo ebbe origine in Germania, da Lutero, il quale proclamò l'individualismo economico e religioso, dicendo che l'uomo è il solo padrone di scegliere quella religione che meglio gli piaccia. Da qui sorse la lotta fra capitale e lavoro, i ricchi avendo in mano i mezzi hanno potuto concentrare le ricchezze, nel mentre che i poveri ai quali mancavano i mezzi, dovettero rimanere tali; e sull'individualismo economico, sorse il socialismo.

Passa quindi a dimostrare l'assurdità del socialismo anche dal lato economico, spiega il collettivismo, che cioè tutto dovrà andare allo stato, macchine, campi, navi ecc., che tutti dovranno lavorare solo per mangiare, non esistendo più nessun compenso, essendo tutti eguali. Spiega poi come il socialismo distruggerebbe la possibilità del progresso, mancando nell'uomo lo stimolo di migliorarsi. Ne dimostra poi l'immoralità, perchè il socialismo distrugge la famiglia, l'uomo e la donna essendo liberi a vicenda; da qui il libero amore. Mons. Gori poi parla dell'irreligiosità del socialismo, e qui cita i Maggiori del socialismo, Marx, Bebel, Lassalle, Ferri, Turati, e tanti altri di cui non ricordo il nome, e conclude così: Chi dice che il socialismo non sia antireligioso per eccellenza; e che non mira a distruggere la proprietà privata, e a sciogliere la famiglia o è un ignorante o è bugiardo. Non c'è via di mezzo. E io soggiungo modestamente a Cosattini che disse a Buia, che il socialismo non distrugge la proprietà, nè la religione (affare privato) nè la famiglia, che non è stato sincero perchè non disse veramente cos'è il socialismo alla Marx, Bebel, Ferri, Turati ecc.

Ursus.

Per timore che si conoscesse l'essere suo, egli seguiva sempre i sentieri meno frequentati, e toccavagli attraverso un bosco di notevole estensione.

Quando però fu alquanto inoltrato nella foresta cominciò a temere che l'impazienza l'avesse reso imprudente. Un funesto presentimento gli agitava il cuore.

L'aria era cheta, e i passi del cavallo di Alberico or rimbombavano sul terreno sassoso, ora non s'udivano che risuonare lievemente sui caduti fogliami.

Ad un tratto il cavallo s'arrestò protendendo le orecchie, dilatando le nari.

Di una macchia, che come la folgore sbucarono Perez e Querido e si avventarono ad Alberico.

Quindi si difese coraggiosamente, e spronando in disperato modo il cavallo s'internò nella foresta e si dileguò agli sguardi dei feroci suoi assalitori.

Ma il povero animale, ferito a morte, cadde poco dopo a terra, e giacque sanamente.

Alberico si sentì egli stesso fatto gravemente. Con grandi stenti poté trascinarsi medesimo colla valigia che aveva seco, per breve cammino. Poca cadde quasi orlo dei seni presso ad un albero.

Ivi fu, come abbiamo narrato in altro luogo, che due uomini lo trovarono, e gli apprestarono i soccorsi che il suo stato esigeva e nasconsero sotto ad un salice la valigia del conte.

Sul Comizio pro popolo russo

Ieri promettemmo un commento sul comizio tenuto al Cecchini « pro popolo russo ». E il commento è questo che segue.

All'ordine del giorno era un comizio per fatti di Russia, che si compendiano in questi due quadri: in uno 130 milioni di sudditi, i quali domandano la costituzione, vale a dire di essere nella società considerati uomini non cose; nel secondo l'autorità, impersonificata nello zar, che soffoca anche brutalmente quella voce.

Educatore, civile e... razionale quindi il comizio sarebbe stato se, fatta la esposizione serena e obiettiva dei fatti, fosse proposto e votato un ordine del giorno di augurio al popolo russo che finalmente sia compiuto il suo desiderio e un augurio che lo zar — o a meglio dire il corpo dirigente, perchè a nostro avviso lo zar è la più grande vittima dell'ambiente politico che vige nella Russia — ascolti la voce del suo popolo.

Su questa base tutti, senza eccezione di partiti, avrebbero potuto convenire e il comizio sarebbe stato, come dicemmo, sarebbe stato civile, educato e razionale.

Invece no. Nel comizio gli oratori in parte hanno esagerato, in parte sono scesi ad attacchi contro principi e credenze altrui, in parte hanno... convertita la protesta contro l'Italia, in parte hanno fatto una pura e semplice propaganda elettorale.

Si sapeva, si immaginava che così avrebbe dovuto accadere, considerando la qualità dei promotori. Onde è avvenuto che il comizio si è risolto in cosa poco seria, poichè 400 intervenuti su 33 mila abitanti non possono imprimere a un comizio quel carattere imponente che si vorrebbe far credere.

Non scendiamo a critiche particolari, chè andremmo troppo per le lunghe.

L'egregio prof. M. Mogigliano ci manda:

Illmo sig. Direttore,

Nella relazione del comizio di ieri sera il suo giornale mi attribuisce questa espressione: « Il pontefice di tutte le Russie può dar la mano al pontefice della barbarie che siede in Vaticano ». Il *Giornale di Udine* assai più esatto riporta fedelmente se non le mie parole il mio pensiero: « L'oratore ricorda che un poeta immaginò lo zar seduto nel trono sanguinoso della Nava in atto di dare la mano a quell'altro pontefice della barbarie che siede in Vaticano ». Le parole da me dette sono press'a poco quelle riferite dal *Giornale di Udine* correggendo soltanto « pontefice della barbarie » con « sommo pontefice del mistero » ed aggiungendo « d'accordo entrambi a stendere il funebre velario della reazione per tutta Europa ». Questo per la verità.

Caro che la S. V. vorrà prendere atto di questa mia rettifica. La ringrazio distintamente.

Udine 7 febbraio 1905.

D. v. affmo

Felice Mogigliano.

Si; ma converrà l'egregio professore che quelle espressioni, pronunziate in un comizio, sono fatte apposta per suscitare l'indignazione contro il Vaticano, che nel comizio indetto non entrava proprio per niente.

Questi due uomini, il lettore lo sa, erano Van Moore e Zines.

Poco dopo che Alberico, semivivo, fu portato alla caspella campestre di Van Moore, i due scellerati sicari di Diego, che andavano rintracciando per la foresta la vittima sfuggita loro di mano, giunsero in quel luogo.

Trovarono il cavallo ucciso, poi a lunga distanza di zolle sanguinose ove Alberico s'era adagiato.

Videro la terra sotto il salice della foresta. Scavarono il terreno, e trovarono la valigia di Espinosa.

La cupidigia dell'oro fe' dimenticare agli assassini che gli erano al servizio di Diego Ossian.

Nacque tra loro una contesa per dividersi il bottino.

Vennero fieramente alle mani: Querido atterrò il compagno, e disparve portando seco la valigia di Palmades, frutto del suo doppio delitto.

Perez e Querido ebbero poi, come vedemmo, diversa sorte.

Un'ora fidi per essere un disertore delle truppe di Spagna l'altro un masnadiero della banda di Ruiz il Parro.

I due uomini, che non s'erano visti mai più, si trovarono insieme al castello di R. S. n. l.

Perez s'imbatte in Querido mentre questi uccideva un istante a diparte.

(Continua)

E converrà ancora che quelle espressioni se possono avere effetto in un comizio, non lo possono avere tra gente colta. Poichè questa sa che il primo in Italia a dare la costituzione fu Pio IX; questa sa che fin dal suo nascere la Chiesa cattolica fu sempre costituzionale essendo in lei ogni carica elettiva; sa che la Chiesa — se fu sempre contraria alle rivoluzioni — fu in pari tempo sempre sollecita alle affrancazioni dei popoli.

Senza l'azione benefica del cristianesimo noi forse non saremmo qui ora a parlare di fratellanza, di diritto popolare, di personalità umana!

Il Telefono dei CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 9 — s. Apollonia. Fiere e mercati della provincia Artegna, Flaibano, Gorizia, Gonars e Sacile.

Cose della Giunta.

La giunta nella seduta tenuta ieri sera sbrighò solo affari d'ordinaria amministrazione.

Figlio inumano.

Ieri sera verso le ore 8 al casale Cormor certo Giuseppe Rigo, d'anni 18, venuto a diverbio col proprio padre Antonio armatosi di un randello, lo percosse. Accorse il fratello Pietro, assieme alla guardia campestre Tambozzo, trattennero il poco affettuoso giovane e gli tolsero il randello dalle mani. Esasperatosi, questi, dato di piglio ad una affilissima roncola, minacciò di morte il fratello. Dopo una lotta accanita la guardia Tambozzo riuscì a disarmarlo.

Del fatto si stanno occupando ora i RR. Carabinieri.

Bicietta rubata.

L'oste P. tri T. bia, recatosi in un esercizio in viale Florio, lasciò sulla porta la bicietta. Uscito di lì a poco con sua grande sorpresa non trovò più la macchina. L'autorità indaga.

Per le Casse rurali.

Finalmente il Ministero delle Finanze, Direzione generale del Demanio e delle Tasse, con nota 12 ottobre 1904 N. 88980, in seguito a riesame della questione del trattamento usato nei rapporti della legge di bollo agli Elenchi trimestrali dei soci delle Cooperative determinò che tanto gli esemplari di detti Elenchi da depositarsi nella Cancelleria del Tribunale, quanto quelli destinati per l'inserzione sul foglio « Annunzi legali » debbono d'or innanzi essere redatti su carta non bollata.

Il Segretario della Federazione delle Casse rurali Sac. PAOLITTI

Si raccomanda per uniformità di riprendere l'uso degli stampati apposti, in vendita presso varie tipografie.

Fra libri e riviste

L'Almanacco Italiano del Bemporad.

Sono ormai dieci anni che la casa editrice R. Bemporad e Figlio di Firenze, benemerita per tante pubblicazioni apprestate con coscienza e con intendimenti d'arte più che per volgare speculazione, lasciò in Italia il suo Almanacco Italiano. Fu questo il primo tentativo del genere nel nostro paese, e l'editore con savio discernimento ne affidò la direzione al professor Giuseppe Fumagalli, bibliotecario della Braidenze di Milano.

Il pubblico accolse dapprima con una certa qual diffidenza l'ardita iniziativa, ma chi non si fece vincere dalla prevenzione, e lesse l'Almanacco Italiano, si convinse presto dell'utilità del lavoro, perchè l'editore non badò a spese e non si scoraggiò della possibilità dell'insuccesso per liberare l'Italia dai servizi di Almanacchi stranieri, dando agli Italiani il loro Almanacco; e chi è solito di approfondire le cose, presto si accorse della genialità nella compilazione, che è una vera e propria Enciclopedia della vita pratica.

In un volume di oltre 800 pagine a due colonne, adorno di circa 1000 finissime incisioni, stampato con caratteri minuti, ma nitidi, su buona carta, è raccolto e condensato tutto quello che può interessare ogni sorta di lettori, tutto quello che ogni italiano dee conoscere del proprio paese.

E dal primo anno ad oggi, l'Almanacco Italiano ha percorso la scala ascendente del buon successo, al punto che molte e molte famiglie, dalla più modesta alla più coltosa, non vogliono fare a meno di quel libro, perchè al massimo buon mercato vi si trovano notizie di agricoltura, di amministrazione, d'arte, di commercio, di economia pratica, di geografia, d'igiene, di lavori femminili, di legislazione, di letteratura, di moda, di statistica ecc., ecc.; tutte rubriche coteste, trattate

con vera competenza da valenti scrittori, i quali non hanno sdegnato di rendere popolare le cognizioni scientifiche, letterarie e artistiche, di ogni genere.

Se tutto questo splendido contenuto non bastasse a invogliare chiunque a possedere l'Almanacco Italiano del Bemporad, noi facciamo notare che ogni acquirente può concorrere a una numerosa serie di premi, e può giovarsi di una quantità di buoni a riduzione, il cui elenco è contenuto in oltre cinquanta pagine del volume. Ogni altra parola è superflua, per mettere in evidenza l'importanza straordinaria di questa pubblicazione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 febbraio 1905

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0; Banca d'Italia; Ferrovie Meridionali, Mediterranee; Società Veneta; Obbligazioni; Ferrov. Udine-Pontebba; Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0; Credito com. pov. 3 3/4

Cartello.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, 4 1/2 0/0; Cassa r., Milano 4 0/0; Ist. Ital. Roma 4 0/0; Cambi (cheques a vista)

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 29 gen. al 4 feb.

Table with 2 columns: Nascite; Nati vivi maschi 11, femmine 14; morti 1; Esposti; Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Pividori industriale con Nadej Gori agiata — Angelo Scarpa cameriere con Margherita Scarpa sarta — Domenico Misio negoziante con Italia Pittolo sarta — Americo Strigaro litografo con Ortensia della Siega casalinga — Cesare Fornasir fabbro con Virginia Di Benedetto tessitrice — Ettore Bassi operaio con Luigia Meneghini tipografa — Francesco Mattiuzzi meccanico con Giuseppina Qualizza serva — Vittorio Miani vellutato con Alba Angeli casalinga — Carlo Cresatti orfice con Elisabetta Valdevit sarta — Orazio Congiugione agricoltore con Nunzia Capnurelli contadina — Basilio Glavon fornaciaio con Irma Colautti operaia di cotonificio — Antonio Tosolini chimico farmacista con Ines Nenzi civile — Antonio Piani agricoltore con Anna Coscano contadina — Albino Zenarola possidente con Maria Mastovani casalinga — Pietro Gregoricchio muratore con Lucia Bianco casalinga.

Matrimoni

Angelo Franzolini bracciante con Teresa Osso contadina — Antonio Mauro falegname con Maria Gallussi lavandaia — Giuseppe Mian agricoltore con Giovanna Savorgnano contadina — Domenico Mian agricoltore con Virginia-Angela Piccini contadina — Luigi De Nipoti falegname con Anna Tomadini casalinga — Antonio Virgilio agricoltore con Margherita Zilli contadina — Beniamino Nardone muratore con Teresa Zilli casalinga — Giuseppe Moretti conduttore ferrov. con Elena Nogaro casalinga — Umberto Fracasso agente di commercio con Eleonora Liso sarta — Giovanni Cesato agricoltore con Carolina Moro setaiuola — Giacomo Nardone fabbro con Virginia Todol contadina.

Morti a domicilio

Lamberto Feruglio di Giuseppe d'anni 35 impiegato privato — Mafalda Gori di Giuseppe d'anni 2 e mesi 2 — Anna Zorattini-M. saggio fu Giuseppe d'anni 60 sarta — Emanuela Leone di Domenico di giorni 10 — Mafalda Parchi di Gastano di giorni 10 — Maria Codaro Derigo fu Francesco d'anni 60 casalinga — Luigia Mattosel-Dobler fu Vincenzo d'anni 75 casalinga — Orsola Vendrame Seitz fu Domenico d'anni 96 civile — Alfredo Todoni di Pietro di mesi 1 — Rosa Magrini di Angelo-Giovanni di giorni 26 — Amedeo Della Marina di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 8 — Luigi Marzari fu Giovanni d'anni 70 pensionato ferrov. — Maria Lovati-Bianchini fu Giovanni d'anni 77 casalinga — Luigi Miniculi-Bardusco fu Gabriele d'anni 72 agiata — Pietro Misio fu Andrea d'anni 76 calzolaio — Anna Lavaroni-Malagò fu Pietro d'anni 30 casalinga — cav. G. Maria Cantoni fu Giacomo d'anni 64 pensionato comunale — Maria Guzzarini di mesi 2 e giorni 22 — Giovanni Andrea Cozzi fu Domenico d'anni 70 conciapelli

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Sartori Gluba fu Nicolò d'anni 80 casalinga — Nicolò Zanussi fu Francesco d'anni 77 falegname — Giacomo Rizzi fu Antonio d'anni 47 vetturale — Caterina Rossi-Virgilio fu Angelo d'anni 42 contadina — Mattia Ciubarò fu Valentino d'anni 80 bracciante — Lorenzo Virgilio fu Michele d'anni 71 agricoltore — Giuseppe Gentile di Pietro d'anni 33 sarto — Marianna Battistigh-Bassi fu Andrea d'anni 79 casalinga — Gottardo Zuliani fu Domenico d'anni 61 orfice — Gio. Batta-Massimo Vidoni di Gio. Batta d'anni 35 bracciante.

Morti nell'Ospitale Militare

Carlo Sacchi di Sebastiano d'anni 20 soldato nel 79.º reggimento fanteria.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Gio. Batta Bressani fu Antonio d'anni 76 pasticcere.

Morti nell'Ospizio Esposti

Naudina Sticari di mesi 7 e giorni 17. Totale N. 32 — dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento: Formato 1.º Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 — Anno L. 15. Formato 2.º Trimestre L. 10 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Ultimi telegrammi

Nessuna lettera minatoria. Gorki ancora in carcere.

Pietroburgo, 8. — L'Ag. tel. Russa comunica: La notizia diffusa all'estero che lo czar abbia trovato nei suoi appartamenti privati in Zarskoj Selo una lettera minatoria a lui diretta, è completamente falsa. E' pure falsa la notizia che Gorki sia stato scarcerato.

L'uccisore del governatore del Senato.

Helsingfors, 8. — A proposito dell'attentato contro il procuratore del Senato, Johansson, si comunica: Dopo ferito, Johansson fu ancora in grado di uscire dalla stanza, ma appena oltrepassata la soglia, cadde ai piedi della moglie e della figlia, e spirò dopo dieci minuti, senza aver ripreso i sensi. L'uccisore, che non è ferito gravemente, è curato nel lazaretto militare russo.

L'inchiesta constatò che egli è un ex studente dell'università « Alexandra » e che si chiama Carlo Leonardo H.enthal. Negli ultimi tempi dimorava a Stoccolma; arrivò in Finlandia il 13 gennaio. Egli mantiene il più assoluto silenzio. L'istruttoria contro di lui è fatta dal maestro di polizia Pekonen, sotto la sorveglianza del senatore A. Kermann, cui furono affidate le mansioni di Johansson.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

L'ultima meravigliosa invenzione è senza dubbio la

FONOLA

apparecchio concertista per suonare artisticamente il pianoforte. In vendita presso il nuovo negozio pianoforti, armonium e musica di Camillo Montico, via Lionello, Udine.

Esclusiva per tutto il Veneto.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore

UDINE — Via Foscolle N. 35 — Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e doratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi — Confaloni — Sedie Gestatorie — Espostori — Canclabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauro che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parvoci e le Fabbricerie per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

UDINE — Via Foscolle N. 35 — Udine

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA Capitale Sociale Lire 80.000.000 interamente versato Fondo Riserva ord. L. 16.000.000 - Fondo Riserva straord. L. 523.580.61 SUCCURSALE DI UDINE

MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Catania - Carrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Savona - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.

OPERAZIONI:

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO all'interesse del 2,3,4,0,0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO all'interesse del 3,1,4,0,0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3,1,2,0,0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI all'interesse del 3,1,2,0,0 da 3 a 9 mesi — del 3,3,4,0,0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS) ed ORDINI di DERRATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S' INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIATA LETTERE di CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FI DEIUSSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO.

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO di CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1,2,0,0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

UDINE — Via dei Teatri N. 1 — UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

DELLA

Antica ditta GODIN di Francia

Cucine economiche tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVIALE PORTA TILI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI INODORI, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

UDINE e Stazione per la Carnia.

Depositario F. BRANDOLINI

UDINE

UDINE — Via Foscolle N. 35 — Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e doratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi — Confaloni — Sedie Gestatorie — Espostori — Canclabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauro che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parvoci e le Fabbricerie per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

UDINE — Via Foscolle N. 35 — Udine

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metallio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a > 1 > 100 > > > 300.—
Serie 3.^a > 3 > 100 > > > oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

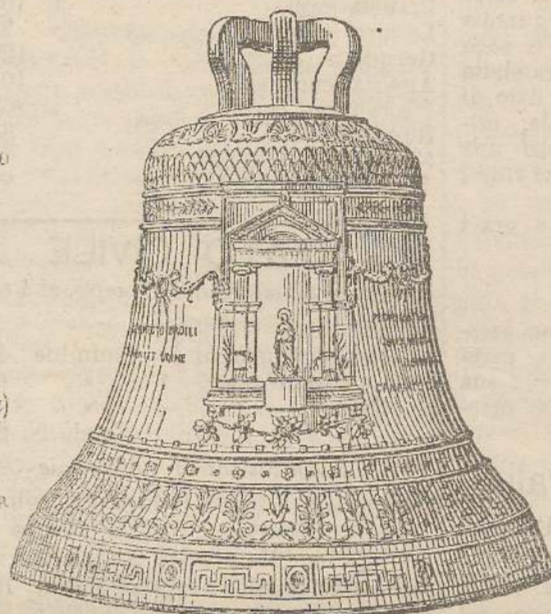
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero.

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici.



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



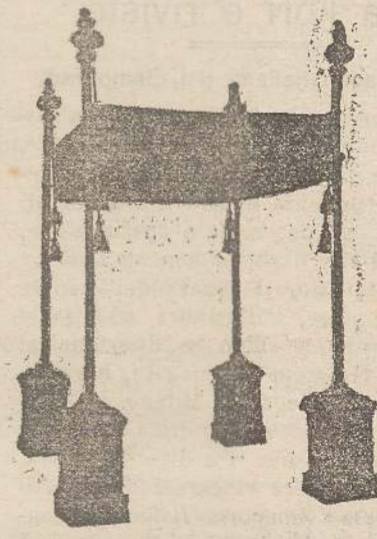
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli all' Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

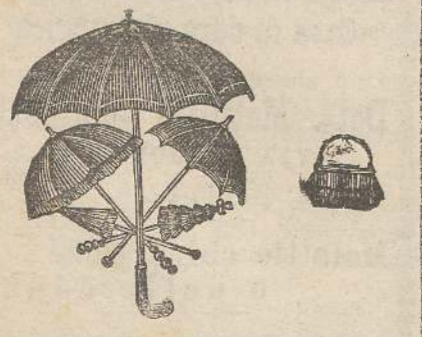
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

